

Piero Delle Monache suona il sax tenore da quando era un ragazzino e continua a girare il mondo grazie alla musica. In Messico, Giappone, Africa e Turchia i palchi più lontani che ha calcato, ospite di festival, rassegne, teatri, ambasciate.

Nel tempo, la musica si è trasformata da passione a professione: è stato definito “Uno dei dieci jazzisti del futuro” (GQ Italia) e riconosciuto “Eccellenza d’Abruzzo” (quotidiano Il Centro). Da un punto di vista prettamente artistico, Piero è un musicista che ama ricercare continuamente nuove soluzioni espressive. In particolare, trova interessante l’uso della tecnologia accostata al sassofono e la possibilità di mescolare generi e linguaggi.

Non a caso nel 2020 è uscito il suo primo singolo da cantautore, Il ballo della mascherina, mentre è del 2021 Reggaeton Urbano, entrambi prodotti in collaborazione con Christian Rigano. Nell’estate 2021 ha presentato per la prima volta le sue canzoni dal vivo aprendo i concerti di importanti nomi del pop più fresco come The Kolors e Ariete.

Generalmente molto apprezzato dalla critica italiana e internazionale, Delle Monache ha inciso quattro dischi a proprio nome i quali, in ordine sparso, hanno ricevuto i bollini 4Etoiles dalla rivista francese Jazz Magazine, il Consigliato da Jazzit e Musica Jazz, e Disco della settimana da Fahrenheit (Rai Radio 3). Welcome, Thunupa, Aurum, Road Movie sono i titoli delle sue fatiche discografiche (Parco Della Musica e DaVinci Records). Una ventina in totale gli album ai quali ha preso parte, tra questi il nuovo lavoro con Dino Rubino per Tük.

Portasale è il suo studio-laboratorio, si trova a Pescara. Oltre ad essere un musicista, Piero è un insegnante e papà. È laureato e tifa Inter.